

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi
GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 1817 del 23/10/2023

Seduta Num. 44

Questo lunedì 23 **del mese di** Ottobre
dell' anno 2023 **si è riunita in** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA

la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Priolo Irene	Vicepresidente
3) Calvano Paolo	Assessore
4) Corsini Andrea	Assessore
5) Donini Raffaele	Assessore
6) Felicori Mauro	Assessore
7) Lori Barbara	Assessore
8) Mammi Alessio	Assessore
9) Salomoni Paola	Assessore
10) Taruffi Igor	Assessore

Funge da Segretario l'Assessore: Corsini Andrea

Proposta: GPG/2023/1855 del 17/10/2023

Struttura proponente: SETTORE ATTIVITÀ FAUNISTICO-VENATORIE, PESCA E ACQUACOLTURA
DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA

Assessorato proponente: ASSESSORE ALL'AGRICOLTURA E AGROALIMENTARE, CACCIA E PESCA

Oggetto: L.R. N. 8/1994 E L.R. N. 27/2000. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE
DOMANDE E FASI DEL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO DI
CONCESSIONE ED EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI A FAVORE DEGLI
IMPRENDITORI AGRICOLI PER DANNI ARRECATI DALLA FAUNA
SELVATICA - SOSTITUZIONE DELLA DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE N.
134/2019.

Iter di approvazione previsto: Delibera ordinaria

Responsabile del procedimento: Vittorio Elio Manduca

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la Legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" e successive modifiche;
- la Legge Regionale 15 febbraio 1994, n. 8 "Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria";
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni" che disciplina e ripartisce le funzioni amministrative tra Regione, Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni nel quadro delle disposizioni della Legge 7 aprile 2014 n. 56 ed in particolare l'art. 40, che individua le funzioni della Regione, delle Province e della Città metropolitana di Bologna in materia di protezione della fauna selvatica ed esercizio dell'attività venatoria, stabilendo, fra l'altro, che la Regione esercita le funzioni di programmazione e pianificazione nonché tutte le funzioni amministrative in applicazione della normativa comunitaria, statale e regionale, con esclusione delle attività di vigilanza, di applicazione delle sanzioni amministrative e l'introito dei relativi proventi e le attività collegate all'attuazione dei piani di controllo della fauna selvatica, che restano confermati alle Province e alla Città metropolitana di Bologna;

Considerato che la modifica dell'assetto dell'esercizio delle funzioni in materia di protezione della fauna selvatica ed attività faunistico-venatorie di cui alla citata Legge Regionale n. 13/2015 ha imposto una revisione dell'intero articolato della sopra richiamata Legge Regionale n. 8/1994;

Vista la Legge Regionale 26 febbraio 2016, n. 1 "Modifiche alla Legge regionale 15 febbraio 1994, n. 8 "Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria" in attuazione della legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni" e della Legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio". Abrogazione della Legge Regionale 6 marzo 2007, n. 3

"Disciplina dell'esercizio delle deroghe prevista dalla Direttiva 2009/147/CE";

Richiamato in particolare l'art. 17 che prevede:

- al comma 1 che siano a carico della Regione gli oneri per i contributi relativi alla prevenzione e ai danni da fauna selvatica arrecati da:
 - specie protette in tutto il territorio regionale;
 - specie cacciabili di cui all'art. 18 della legge statale, all'interno delle zone di protezione di cui all'art. 19 della citata Legge Regionale n. 8/1994, nei parchi e nelle riserve naturali regionali, nonché nelle aree contigue ai parchi dove non è consentito l'esercizio venatorio;
 - specie cacciabili di cui all'art. 18 della legge statale, per le quali il prelievo venatorio sia vietato anche temporaneamente per ragioni di pubblico interesse o non consentito per esigenze di carattere faunistico-ambientale o per motivazioni connesse alla gestione faunistico-venatoria del territorio;
 - sconosciuti nel corso dell'attività venatoria negli istituti di cui al precedente secondo alinea;
- al comma 2 che la Regione concede contributi per gli interventi di prevenzione e per l'indennizzo dei danni:
 - provocati da specie cacciabili;
 - provocati nell'intero territorio agro-silvo-pastorale da specie protette, o da specie il cui prelievo venatorio sia vietato, anche temporaneamente, per ragioni di pubblico interesse;
- al comma 3, fra l'altro, che l'entità dei contributi è determinata con legge regionale di approvazione del bilancio di previsione. I contributi sono concessi entro i limiti di disponibilità delle risorse previste e nel rispetto della disciplina comunitaria sugli aiuti di Stato. La Giunta regionale, sentita la competente Commissione assembleare, definisce i criteri e le modalità per la concessione dei contributi previsti;

Richiamata altresì la Legge Regionale n. 27/2000 "Norme per la tutela ed il controllo della popolazione canina e felina", così come modificata dalle Leggi Regionali n. 17/2015 e n. 1/2016, ed in particolare l'art. 26 che prevede:

- al comma 1 che la Regione, al fine di tutelare il

patrimonio zootecnico indennizzi gli imprenditori agricoli per perdite di capi di bestiame causate da cani randagi o inselvatichiti o da altri animali predatori, se accertate dalla Azienda Unità sanitaria locale competente per territorio;

- al comma 2 che la misura del contributo e le modalità di erogazione siano definite nel medesimo atto di cui all'art. 17 della citata Legge Regionale n. 8/1994, ferma restando l'istituzione di un apposito capitolo di bilancio regionale;

Richiamati inoltre:

- il Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea ed in particolare gli artt. 107 e 108 del Capo I, sez. 2 relativo agli aiuti concessi dagli Stati;
- gli Orientamenti dell'Unione Europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 (2014/C 204/1);
- gli attuali Orientamenti dell'Unione Europea per gli Aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2023-2027 (2022/C 485/01);

Richiamate altresì le proprie deliberazioni:

- n. 364 del 12 marzo 2018 con la quale sono stati approvati i "Criteri per la concessione di contributi per danni da fauna selvatica alle produzioni agricole e per sistemi di prevenzione" in ottemperanza a quanto previsto dalle sopracitate norme comunitarie in materia di Aiuti di Stato nel settore agricolo e a seguito della prevista notifica alla Commissione Europea;
- n. 592 del 15 aprile 2019 "Modifica alla deliberazione di Giunta regionale n. 364/2018 "L.R. n. 8/1994 e L.R. n. 27/2000 - Criteri per la concessione di contributi per danni da fauna selvatica alle produzioni agricole e per sistemi di prevenzione" con la quale si è provveduto, tra gli altri, a stabilire l'intensità del contributo al 100% dei costi sostenuti come previsto dalla "Comunicazione della Commissione" pubblicata in Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea C 403/06 del 9 novembre 2018;
- n. 1733 del 20 novembre 2020 "Aggiornamento delibera di Giunta regionale n. 364/2018 "L.R. n. 8/1994 e L.R. n. 27/2000 - Criteri per la concessione di contributi per danni da fauna selvatica alle produzioni agricole e per sistemi di prevenzione" con la quale sono state adeguate le soglie per gli aiuti *de minimis* concedibili ad una me-

desima impresa nel settore della produzione primaria di prodotti agricoli nell'arco di tre esercizi fiscali nonché a stabilire il campione delle domande da sottoporre ai controlli ex art. 67 del D.Lgs. n. 159/2011, fermo restando l'obbligo di acquisire le informazioni antimafia per le domande di importo superiore alle soglie di cui all'art. 83 comma 3 bis del medesimo Decreto;

Visto in particolare il punto 3.1 dei sopracitati "Criteri" che demanda ad un apposito atto la disciplina delle modalità di presentazione delle domande e le fasi del procedimento amministrativo di concessione ed erogazione dei contributi per danni da fauna;

Richiamata, infine, la propria deliberazione n. 134 del 28 gennaio 2019 "Modalità di presentazione delle domande e fasi del procedimento amministrativo di concessione ed erogazione dei contributi a favore degli imprenditori agricoli per danni arrecati dalla fauna selvatica" come integrata dalla deliberazione n. 1939 del 11 novembre 2019 che ha previsto a carico del beneficiario l'obbligo di sottoscrivere una dichiarazione di rinuncia a ogni azione giudiziale e stragiudiziale nei confronti della Regione Emilia-Romagna per il risarcimento del danno cagionato all'attività agricola o di allevamento;

Preso atto che a partire dall'annata agraria 2023/2024 verrà operato il passaggio al portale SIAG dedicato alla presentazione delle domande per contributi a favore degli imprenditori agricoli per danni arrecati dalla fauna;

Ritenuto, pertanto, necessario sostituire le modalità di presentazione delle domande e fasi del procedimento amministrativo di ammissibilità, concessione ed erogazione dei contributi a favore degli imprenditori agricoli relativamente ai danni arrecati dalla fauna alle produzioni agricole e per danni da canidi di cui alla citata deliberazione n. 134/2019 come integrata con deliberazione n. 1939/2019, secondo le nuove modalità di cui all'Allegato 1, parte integrante del presente atto, ed approvare il modulo di rinuncia ad ogni azione, giudiziale e stragiudiziale, nei confronti della Regione Emilia-Romagna di cui all'Allegato 2 anch'esso parte integrante del presente provvedimento;

Richiamati in ordine agli obblighi di trasparenza:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e

successive modifiche e integrazioni;

- la determinazione dirigenziale n. 2335 del 9 febbraio 2022 del Servizio Affari Legislativi e Aiuti di Stato "Direttiva di Indirizzi Interpretativi degli Obblighi di Pubblicazione previsti dal Decreto Legislativo n. 33 del 2013. Anno 2022"
- la propria deliberazione n. 380 del 13 marzo 2023, recante "Approvazione Piano integrato delle attività e dell'organizzazione 2023-2025 e successive modifiche e integrazioni";

Vista la Legge Regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare l'art. 37, comma 4;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";
- n. 325 del 7 marzo 2022 "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'Ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale";
- n. 426 del 21 marzo 2022 "Riorganizzazione dell'Ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori generali e ai Direttori di Agenzia";
- n. 474 del 27 marzo 2023 "Disciplina organica in materia di organizzazione dell'ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1° aprile 2023 a seguito dell'entrata in vigore del nuovo ordinamento professionale di cui al titolo III del CCNL Funzioni Locali 2019/2021 e del PIAO 2023/2025";

Richiamate, infine, le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il responsabile del procedimento, nel sottoscrivere il parere di legittimità, attesta di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto altresì dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Caccia e Pesca, Alessio Mammi e dell'Assessore alle politiche per la salute, Raffaele Donini;

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

1. di approvare, in attuazione dei "Criteri per l'erogazione di contributi per danni da fauna selvatica alle attività agricole e per sistemi di prevenzione" di cui alla deliberazione n. 364 del 12 marzo 2018, le nuove "Modalità di presentazione delle domande e le fasi del procedimento amministrativo di ammissibilità, concessione ed erogazione dei contributi per danni da fauna selvatica e i responsabili di procedimento", nella formulazione di cui all'Allegato 1, parte integrante del presente atto;
2. di approvare inoltre il modulo di rinuncia ad ogni azione, giudiziale e stragiudiziale, nei confronti della Regione Emilia-Romagna di cui all'Allegato 2, anch'esso parte integrante del presente atto;
3. di dare atto che le nuove modalità di cui all'Allegato 1 sostituiscono quanto già disposto nella deliberazione n. 134/2019, come integrata con deliberazione n. 1939/2019;
4. di dare atto inoltre che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte in narrativa;
5. di pubblicare integralmente la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che il Settore Attività Faunistico-venatorie, pesca e acquacoltura provvederà a darne la più ampia diffusione anche sul sito internet E-R Agricoltura, Caccia e Pesca.

- - - - -

Modalità di presentazione delle domande di contributo per danni da fauna selvatica ai sensi della L.R. n. 8/1994 e L.R. n. 27/2000 e fasi del procedimento amministrativo di ammissibilità, concessione ed erogazione dei contributi.

Le seguenti modalità di presentazione delle domande di contributo per danni da fauna nonché le fasi del procedimento amministrativo di ammissibilità, concessione ed erogazione di detti contributi sono approvate in attuazione di quanto previsto al punto 3.1 dei "Criteri per la concessione di contributi per danni da fauna selvatica" di cui alla deliberazione n. 364/2018.

Le istanze riferite a predazioni ad allevamenti zootecnici prodotte da canidi (Lupo o cani) o da altre specie, a danni a produzioni vegetali e attrezzature agricole e impianti funzionali all'attività agricola o ad allevamenti ittici, devono essere presentate in via esclusiva tramite lo specifico applicativo disponibile nel Sistema informativo Agrea (SIAG) della Regione Emilia-Romagna.

Al fine di svolgere i necessari controlli previsti dall'art. 67 del D.Lgs. n. 159/2011 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136", come precisato nella circolare del Responsabile del Servizio Competitività delle imprese agricole e agroalimentari con nota n. prot. PG.2018.0557557 del 31 agosto 2018, dovranno risultare debitamente inserite nel Fascicolo Anagrafico aziendale le dichiarazioni sostitutive del certificato di iscrizione alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato, Agricoltura, regolarmente acquisite al protocollo regionale.

I controlli previsti al citato art. 67 del D.Lgs. n.159/2011 sono effettuati su un campione pari al 10% delle domande pervenute, fermo restando l'obbligo di acquisire le informazioni antimafia per tutte le domande di importo superiore alle soglie indicate all'art. 83, comma 3 bis del D.Lgs. n. 159/2011.

Ogni Settore Agricoltura, caccia e pesca provvede ad effettuare l'istruttoria delle domande SIAG di competenza finalizzata ad accertare che l'impresa richiedente sia in possesso di tutti i requisiti (es. verifica assenza di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione Europea che dichiara gli aiuti

illegittimi e incompatibili con il mercato interno, c.d. Deggendorf ove prevista), oltre a effettuare i controlli su tutte le dichiarazioni rese e la documentazione prodotta nonché l'ammissibilità della domanda richiedendo eventuali chiarimenti necessari al perfezionamento dell'istruttoria.

Il beneficiario dovrà dare riscontro alla richiesta entro e non oltre 20 giorni dal ricevimento della comunicazione da parte del Settore competente, pena la decadenza della domanda.

A conclusione dell'attività istruttoria comprensiva dell'attività peritale, i Settori Agricoltura, caccia e pesca provvedono ad assumere una specifica determinazione nella quale sono indicate le istanze ammissibili relative alle imprese attive, la specie causa del danno e l'istituto su cui si è verificato (ATC, zone di protezione,...), la quantificazione del contributo massimo concedibile, il numero e la data di acquisizione del DURC e relativa scadenza di validità e il regime di aiuto; tale determinazione dovrà indicare, inoltre, le istanze ritenute non ammissibili con le relative motivazioni o gli estremi delle apposite determinazioni di inammissibilità, per le quali il Responsabile del procedimento avrà espletato gli adempimenti concernenti il contraddittorio con l'interessato circa i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, ai sensi della normativa sul procedimento amministrativo.

Tali atti saranno trasmessi ai Settori regionali competenti nei termini di seguito indicati:

- per i soli danni da canidi (Lupo o cani) al Settore Prevenzione collettiva e Sanità Pubblica ad intervalli massimi di tre mesi;
- per i danni riferiti a tutte le altre specie al Settore Attività Faunistico-Venatorie, Pesca e Acquacoltura entro il 31 gennaio successivo all'annata agraria di riferimento.

I Settori Prevenzione collettiva e Sanità Pubblica e il Settore Attività Faunistico-Venatorie, pesca e acquacoltura provvederanno a comunicare al Settore Competitività delle imprese e sviluppo dell'innovazione gli elenchi delle domande ammissibili relative alle imprese attive, ivi comprese quelle soggette al controllo del rispetto dei limiti *de minimis* nel settore agricolo e nel settore della pesca e acquacoltura.

In esito alle comunicazioni del Settore Competitività delle imprese agricole e sviluppo dell'innovazione, entro 30 giorni, i Settori Prevenzione collettiva e Sanità Pubblica e

Attività faunistico-venatorie, pesca e acquacoltura provvederanno, operando anche le esclusioni ovvero la diminuzione degli importi in relazione agli esiti dei predetti controlli *de minimis*, alla concessione dei contributi e all'assunzione del relativo impegno di spesa nei limiti dell'importo destinato al finanziamento delle istanze applicando, nell'eventualità di fabbisogno superiore rispetto alla disponibilità, riduzioni proporzionali ai contributi.

Per le domande ammissibili per le quali non siano ancora conclusi i controlli relativi alla disciplina antimafia e alla regolarità contributiva, la concessione avverrà solo dopo aver accertato lo scioglimento positivo della riserva.

In ordine alla registrazione degli aiuti sul Registro nazionale, ai fini dell'adozione dell'atto di concessione e impegno, si applicheranno le disposizioni della normativa nazionale vigente nonché eventuali precisazioni fornite attraverso apposita circolare del Responsabile del Settore Competitività delle imprese agricole e sviluppo dell'innovazione.

I relativi atti saranno pubblicati sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna. Tale pubblicazione assolve l'onere di comunicazione ai beneficiari.

Ai fini della liquidazione, i Settori Agricoltura, caccia e pesca territorialmente competenti, provvederanno, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto di concessione, a richiedere ai beneficiari la "dichiarazione di assoggettabilità alla ritenuta d'acconto del 4% irpef/ires sui contributi concessi dalla Regione ad imprese in conto esercizio" resa conformemente al modello disponibile sul sito istituzionale della Regione. Tale modello deve essere riferito all'anno di liquidazione del contributo. Dovranno richiedere, inoltre, al beneficiario la rinuncia ad ogni azione, giudiziale e stragiudiziale, nei confronti della Regione Emilia-Romagna, per il risarcimento del danno cagionato all'attività agricola o di allevamento del richiedente per i medesimi eventi dannosi coperti dall'indennizzo.

Qualora il DURC o la documentazione antimafia siano scaduti compete ai Settori Agricoltura, caccia e pesca ripetere la richiesta, i cui esiti dovranno essere comunicati ai Settori Prevenzione collettiva e Sanità Pubblica e Attività faunistico-venatorie, pesca e acquacoltura contestualmente alla trasmissione della "dichiarazione di assoggettabilità alla ritenuta d'acconto del 4% irpef/ires sui contributi concessi dalla Regione ad imprese in conto esercizio" e del

modulo di rinuncia ad ogni azione, giudiziale e stragiudiziale.

Per le società di persone la regolarità contributiva è comprovata solo allorquando risultino verificate positivamente le posizioni individuali dei singoli soci in relazione all'attività agricola.

La mancata presentazione del modello ires/irpef e della dichiarazione di rinuncia ad ogni azione, giudiziale e stragiudiziale, entro 4 mesi dalla richiesta comporta la revoca del contributo.

Successivamente alla ricezione della predetta documentazione, entro 30 giorni, fatto salvo il corretto esito delle verifiche relative alla documentazione istruttoria, i Settori Prevenzione collettiva e Sanità Pubblica e Attività faunistico-venatorie, pesca e acquacoltura provvedono all'adozione dell'atto di liquidazione.

INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del Regolamento (UE) n. 679/2016

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento (UE) n. 679/2016, la Giunta della Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei Suoi dati personali.

2. Identità e dati di contatto del titolare del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Giunta della Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, c.a.p. 40127.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e per ridurre i tempi del riscontro si invita a presentare le richieste di cui al paragrafo n. 10, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-527.5360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

3. Il Responsabile della protezione dei dati personali

Il Responsabile della protezione dei dati designato dall'Ente è il DPO designato dalla Giunta regionale ed è contattabile all'indirizzo mail dpo@regione.emilia-romagna.it o presso la sede della Regione Emilia-Romagna di Viale Aldo Moro n. 30.

4. Responsabili del trattamento

L'Amministrazione regionale può avvalersi di soggetti terzi per l'espletamento di attività e relativi trattamenti di dati personali di cui mantiene la titolarità. Conformemente a quanto stabilito dalla normativa, tali soggetti assicurano livelli di esperienza, capacità e affidabilità, tali da garantire il rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo della sicurezza dei dati.

Sono formalizzati compiti, oneri e istruzioni in capo a tali soggetti terzi con la designazione dei medesimi nella qualità di "Responsabili del trattamento". Tali soggetti sono sottoposti a verifiche periodiche al fine di constatare il mantenimento dei livelli di garanzia registrati in occasione dell'affidamento dell'incarico iniziale.

5. Soggetti autorizzati al trattamento

I Suoi dati personali sono trattati da personale interno della Amministrazione regionale, previamente autorizzato e designato quale incaricato del trattamento e a cui sono impartite idonee istruzioni in ordine a misure, accorgimenti, modus operandi, tutti volti alla concreta tutela dei Suoi dati personali.

6. Finalità e base giuridica del trattamento

Il trattamento dei Suoi dati personali viene effettuato dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna per lo svolgimento di funzioni istituzionali e, pertanto, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lett. e), non necessita del Suo consenso. I dati personali sono trattati per le seguenti finalità: concessione ed erogazione di contributi a seguito di danno da fauna selvatica.

7. Destinatari dei dati personali

I Suoi dati personali sono oggetto di comunicazione e diffusione ai sensi degli artt. 12 e 14 del Regolamento regionale n. 2/2007 e degli articoli 26 e 27 Dlgs. n. 33/2013.

8. Trasferimento dei dati personali a Paesi extra UE

I Suoi dati personali non sono trasferiti al di fuori dell'Unione europea.

9. Periodo di conservazione

I Suoi dati sono conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate. A tal fine, anche mediante controlli periodici, viene verificata costantemente la stretta pertinenza, non eccedenza e indispensabilità dei dati rispetto al procedimento da instaurare o cessato, anche con riferimento ai dati che Lei fornisce di propria iniziativa. I dati che, anche a seguito delle verifiche, risultano eccedenti o non pertinenti o non indispensabili non sono utilizzati, salvo che per l'eventuale conservazione, a norma di legge, dell'atto o del documento che li contiene.

10. I suoi diritti

Nella Sua qualità di interessato, Lei ha diritto:

- di accesso ai dati personali;
- di ottenere la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano;
- di opporsi al trattamento;
- di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali.

11. Conferimento dei dati

Il conferimento dei Suoi dati è facoltativo, ma necessario per le finalità sopra indicate. Il mancato conferimento comporterà l'impossibilità di attivare il procedimento per la concessione e l'erogazione del contributo pubblico richiesto.

Settore Agricoltura, caccia e pesca - Ambito	Responsabile del procedimento	Struttura preposta all'istruttoria e ad ogni altro adempimento procedurale	Indirizzo PEC	Sedi Uffici istruttori
PIACENZA	ENRICO MERLI	Settore Agricoltura, caccia e pesca - Ambito Piacenza	stacp.pr@postacert.regione.emilia-romagna.it	Settore Agricoltura, caccia e pesca - Ambito Piacenza Corso Garibaldi n. 50 - 29121 Piacenza (PC)
PARMA	PAOLO ZANZA	Settore Agricoltura, caccia e pesca - Ambito Parma	stacp.pr@postacert.regione.emilia-romagna.it	Settore Agricoltura, caccia e pesca - Ambito Parma Strada dei Mercati n. 9/B - 43126 Parma (PR)
REGGIO EMILIA	MATTEO SOLIANI	Settore Agricoltura, caccia e pesca - Ambito Reggio Emilia	stacp.mo@postacert.regione.emilia-romagna.it	Settore Agricoltura, caccia e pesca - Ambito Reggio Emilia Via Gualerzi n. 38/40 - 42121 loc. Mancasale Reggio Emilia (RE)
MODENA	FABIO MALAGOLI	Settore Agricoltura, caccia e pesca - Ambito Modena	stacp.mo@postacert.regione.emilia-romagna.it	Settore Agricoltura, caccia e pesca - Ambito Modena Via Scaglia Est n. 15 - 41126 Modena (MO)
BOLOGNA	ANNA CUTRONE	Settore Agricoltura, caccia e pesca - Ambito Bologna	stacp.bo@postacert.regione.emilia-romagna.it	Settore Agricoltura, caccia e pesca - Ambito Bologna Viale Silvani n. 6 - 40122 Bologna (BO)
FERRARA	ALESSANDRA PESINO	Settore Agricoltura, caccia e pesca - Ambito Ferrara	stacp.bo@postacert.regione.emilia-romagna.it	Settore Agricoltura, caccia e pesca - Ambito Ferrara Viale Cavour n. 143 - 44121 Ferrara
FORLÌ-CESENA	ROSSELLA BRUSCHI <i>(danni a colture agricole e itticultura)</i> SABRINA BENVENUTI <i>(Lupo e cani)</i>	Settore Agricoltura, caccia e pesca - Ambito Forlì-Cesena	stacp.fc@postacert.regione.emilia-romagna.it	Settore Agricoltura, caccia e pesca - Ambito Forlì-Cesena P.zza G.B. Morgagni n. 2 - 47121 Forlì (FC)
RAVENNA	GIOVANNI MAZZOLANI	Settore Agricoltura, caccia e pesca - Ambito Ravenna	stacp.fc@postacert.regione.emilia-romagna.it	Settore Agricoltura, caccia e pesca - Ambito Ravenna Viale della Lirica n. 21 - 48124 Ravenna (RA)
RIMINI	PIER CLAUDIO ARRIGONI	Settore Agricoltura, caccia e pesca - Ambito Rimini	stacp.fc@postacert.regione.emilia-romagna.it	Settore Agricoltura, caccia e pesca - Ambito Rimini Via D. Campana n. 64 - 47921 Rimini (RN)

<div style="border: 1px solid black; padding: 5px; margin: 0 auto; width: 80%;"> <p>DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA' (Ai sensi dell'art. 28 – comma 2 - D.P.R. 600/73) Esente da imposta di bollo ai sensi dell'art. 37 DPR 445/2000)</p> </div>				
IL/LA SOTTOSCRITTO/A				
COGNOME E NOME			CODICE FISCALE	
LUOGO NASCITA	E	DATA DI		
IN QUALITÀ DI (es. <i>amm.re unico, presidente cons. di amm.ne, titolare, ecc.</i>)				
DENOMINAZIONE (come da certificato di iscrizione al Registro delle Imprese o da atto costitutivo/statuto)				
SEDE LEGALE (VIA, NUMERO CIVICO E FRAZIONE)			COMUNE	
CAP	PROV.	CODICE FISCALE	PARTITA IVA	N. ISCRIZIONE R.E.A.
Tel		Fax	E Mail	
<p style="text-align: center;">consapevole che le dichiarazioni mendaci sono punite penalmente ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000</p> <p style="text-align: center;">DICHIARA</p> <ul style="list-style-type: none"> - di aver preso visione dell'ammontare del contributo erogabile per danni da fauna selvatica di cui alla Determinazione Dirigenziale n. del (estremi provvedimento amministrativo di concessione) - di rinunciare ad ogni azione, giudiziale e stragiudiziale, nei confronti della Regione Emilia-Romagna, per il risarcimento del danno cagionato all'attività agricola o di allevamento del richiedente per i medesimi eventi dannosi coperti dall'indennizzo, dal contributo di cui alla predetta determinazione. 				

Informativa ai sensi dell'art. 13 del Regolamento Europeo n. 679/2016 – i dati sopra indicati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e saranno trattati dalla Regione Emilia-Romagna anche con l'ausilio di mezzi elettronici e/o autorizzati, esclusivamente per tale scopo. Responsabile del trattamento è il Direttore Generale alle Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni – Regione Emilia-Romagna Viale A. Moro, 18 - 40127 Bologna.

Il sottoscritto consapevole delle conseguenze civili e penali previste per coloro che rendono dichiarazioni false, dichiara che i dati forniti rispondono a verità (art. 76 D.P.R. n. 445/2000).

DATA _____

FIRMA

ALLEGARE:

COPIA DEL DOCUMENTO D'IDENTITA' IN CORSO DI VALIDITA'

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Vittorio Elio Manduca, Responsabile di SETTORE ATTIVITÀ FAUNISTICO-VENATORIE, PESCA E ACQUACOLTURA esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2023/1855

IN FEDE

Vittorio Elio Manduca

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Valtiero Mazzotti, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2023/1855

IN FEDE

Valtiero Mazzotti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi
GIUNTA REGIONALE

Luca Baldino, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2023/1855

IN FEDE

Luca Baldino

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 1817 del 23/10/2023

Seduta Num. 44

OMISSIS

L'assessore Segretario

Corsini Andrea

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi